Anno XLI — Lunedì 15 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 167

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DA PARIGI A DESIO

A Parigi i francesi hanno ieri inaugurato il monumento di Garibaldi con molta cordialità, e, se non con entusiasmo, e con molta amirazione per l'Eroe italiano. Sono ospiti dei francesi, ufficiali e soldati del Generale — il fiore delle camicie rosse. Ed ebbero, dai vecchi soldati francesi, accoglienze fraterne.

Ma questa volta — lo notiamo con compiacenza — non ci pare si sia esagerato nei discorsi. E' mancata quell'esuberanza di frasi sentimentali, che usavano nei convegni franco-italiani degli ultimi anni, dopo il riavvicinamento, e che sembrava destinata a sostituire il sentimento che stentava a crescere: non ci furono le parole alate, ma le espressioni misurate e precise di chi sente davvero e non ha più bisogno di convincere gli altri della serietà del suo sentimento. Bella la festa di Parigi, e nobile, sopratutto degna degli ideali umanitari dei popoli civili.

Ma lascierà profondo solco nelle relazioni dei due popoli? Non siamo inclinati a crederlo. Certamente fra Italia e Francia, le quali solo pochi anni or sono parevano divise da un abisso, viene lentamente ma sicuramente formandosi una corrente sincera di simpatia. Fra le classi elevate di qua e di là si è propensi a cambiare il buon vicinato in amicizia — ma i due Stati non possono essere amici intimamente.

Troppe difficoltà restano ancora da risolvere in Europa perchè possa determinarsi un accordo completo fra le potenze cosidette latine. La nostra alleanza con le potenze centrali — alleanza costituita per la pace e che alla pace rese lunghi e notevoli servigi — non permette all'Italia indirizzo diverse da quella che ora segue. L'Italia è sorta come pegno di pace in Europa e tale deve rimanere e rimane. Non sarà certo, mai, per colpa sua, che il vecchio continente verrà gittato in una conflagrazione. Da altri può venire la spinta — e venga speriamo più lontano che sia possibile — non dall'Italia che ha bisogno di ricostituire interamente la sua redenzione economica.

La visita del ministro austro-ungarico, barone Von Aehrenthal a Desio è la risposta alla festa di Parigi: è un contrait'are. A Parigi si ricordò il passato, a Desio si riafferma il presente.

L'alleanza con l'Austria è una necessità. Noi non possiamo distaccarcene che ad un patto: alla preparazione della guerra, l'Austria si trova, malgrado il suffragio universale, in tali condizioni da desiderare, più che da temere, una guerra. Un grande conflitto è il diversivo vagheggiato da un pezzo alla Hofburg di Vienna.

Si dice che l'Austria sia preparata a questo conflitto: e certo essa nulla tralascia per avvertirci che, alla prima rottura, sarebbe pronta a piombarci addosso. Siamo gli alleati d'oggi, ma possiamo diventare i nemici di domani: ecco la nostra situazione di fronte all'Austria.

Perciò non abbiamo che da seguire i consigli della saviezza: l'Austria mostra di volere la pace e sia. Ma non facciamoci illusioni sul prolungamento indefinito di questa situazione: prepariamoci anche noi ed alacremente agli avvenimenti che, nessuna forza umana potrà impedire. — Sì, continuiamo ad essere lealmente alleati, ma ricordiamoci che sarebbe fatale la politica dell'acquiescenza. Ai convegni ripetiamo fermamente la parola data — ma apprestiamo la nostra difesa alacremente e con intelligente pensiero dell'avvenire.

y

L'incontro dei due ministri

Desio, 14. — Il treno diretto col ministro austriaco von Aehrenthal giunse alle 4.20. Era alla stazione ad attenderlo il ministro Tittoni e le autorità. Von Aerhenthal è accompagnato dall'ambasciatore al Quirinale, Lützow.

Il ricevimento è cordiale. Dopo le presentazioni viene suonato l'inno austriaco.

Indi i ministri coi seguiti salgono in carrozza e si recano alla Villa, ove li attende sulla gradinata la famiglia Tittoni. Un'altra banda suona ancora l'inno austriaco.

Molti curiosi lungo il percorso salutano rispettosamente i ministri. Vi furono anche degli applausi presso la Villa.

Il colloquio diplomatico avrà luogo domani.

Due revolverate contro la carrozza di Fallières

Che sia proprio un maniaco?

Parigi, 14. — Stamane alle 10,30, nel momento in cui la carrozza presidenziale, di ritorno dalla rivista di Longchamps, diretta all'Eliseo, entrava nell'Avenue Marigny, un individuo tirò due colpi di revolver, senza ferire fortunatamente nessuno. L'individuo fu arrestato.

Egli sembra un disgraziato squilibrato, colpito da mania di persecuzione. Sparò con ostentazione e non oppose alcuna resistenza all'arresto.

Subitamente egli fu circondato e malmenato dalla folla e gli agenti hanno durato fatica a sottrarlo alla esasperazione del pubblico.

Si presta fede, benchè un ufficiale abbia dichiarato di aver udito fischiare la palla ai suoi orecchi, a quanto l'individuo disse, di aver cioè sparato in aria i due colpi di rivoltella.

Fallières e Clemenceau, che erano nella stessa vettura, hanno dopo il primo colpo guardato nella direzione in cui si trovava l'individuo. Essi l'hanno visto col braccio destro teso in atto di sparare il secondo colpo in aria.

E' d'altronde inammissibile, a causa dell'affluenza considerevole della folla in questo luogo, che nessuno fosse stato colpito se i colpi della rivoltella fossero stati diretti veramente contro la vettura presidenziale.

L'individuo quantunque abbia rifiutato di dichiarare le proprie generalità si crede sia un iscritto marittimo arrivato la scorsa notte a Parigi proveniente da Rouen o dall'Havre. Egli chiamasi Leone Maria Maillè. In seguito alla inchiesta che continua, stasera fu sequestrata la sua valigia al deposito della stazione.

Maillè è nato il 20 giugno 1866. Al momento del suo arresto era vestito da operaio e aveva ancora in mano una piccola rivoltella fumante. Il Maillè prestò servizio nella marina e ne uscì cannoniere di prima classe. Le palle della rivoltella avevano cinque millimetri di diametro. Il Maillè aveva nelle tasche una notevole provvista di proiettili.

I garibaldini

Alla rivista di Longchamps i garibaldini furono molto festeggiati.

L'attentato è senza importanza?

Roma 14. — L'attentato di Parigi, conosciuto a Roma verso le 16 dall'edizione straordinaria di uno dei soliti giornali, non ha fatto eccessiva impressione rilevandosi da un primo telegramma essere l'opera iniqua di un pazzo isolato. Tuttavia è stato subito un accorrere di gente al palazzo Farnese in cerca di notizie; ma quivi non giunsero che i telegrammi già resi noti dai giornali.

Venezia a Garibaldi

Venezia, 14. — Oggi per iniziativa del sindaco Grimani, alla presenza di tutte le società — tranne le sovversive — di tutti i reduci, di tutte le notabilità cittadine, Antonio Fradeletto commemorò a Garibaldi. Sollevò entusiasmi. Alla sera banchetto dei reduci con un brindisi felicissimo di Grimani.

Asterischi e Parentesi

— Courteline e il ladro.

Il noto commediografo Courteline fu visitato or non è molto dai ladri. I signori ignoti, approfittando della sua assenza, gli portarono via parecchi oggetti preziosi. La polizia parigina — temendo forse di essere messa in un terzo atto del commediografo — si diede alla ricerca dei ladri, e li trovò. Scovò fuori anche gli oggetti rubati e li sequestrò.

Il Courteline ne chiese la restituzione. Ma sì! — Sono proprio vostri? Potete dimostrarlo? Sino a processo compiuto, rimangono qui.

La polizia non cedeva. Il commediografo, desideroso di metter fine a quel fastidio, pregò il suo avvocato di parlare direttamente con i ladri. Se costoro confermavano che gli oggetti erano stati rubati a lui, la polizia non avrebbe avuto più motivo di aspettare la fine del processo per restituirglieli. I ladri gli rimisero una dichiarazione in iscritto. Non potevano essere più gentili. La polizia non volle mostrarsi da meno e il Courteline riebbe gli oggetti.

Ma le cose non dovevano terminare così.

Giorni sono il commediografo ebbe un invito dal giudice istruttore incaricato del processo. Vi si recò. E gli fu chiesto di querelare i ladri.

— Nemmeno per sogno! I ladri non sono più ladri. Mi hanno restituito tutto con una cortesia che fa loro veramente onore.

— Ma si tratta della sicurezza pubblica — rispose il giudice — e voi avete il dovere di querelare.

— Non ho sofferto danno.

La morale è questa: la polizia voleva restituirmi le cose mie, i ladri me le restituirono. Se debbo querelare qualcuno, querelo la polizia.

— Badate come parlate.

— Dico la verità. I ladri mi rubarono alcuni oggetti che riebbi; la polizia mi rubò tempo e calma che non riavrò più.

E non ci fu verso di smuoverlo. Il giudice dovette fare di necessità virtù e ordinare lo scarceramento dei ladri, i quali si recarono subito a fare una visita al Courteline per ringraziarlo della sua generosità.

— I generosi siete voi — rispose il commediografo. — Anzi se domani volete venire a pranzo da me....

Non occorre dire che i ladri accettarono con entusiasmo.

**

Le carte da giuoco.

Da una statistica pubblicata in questi giorni, si apprende che nel 1906 il bollo delle carte da giuoco ha reso allo Stato austriaco 660.000 corone; questo ramo d'introiti va crescendo d'anno in anno. Nel 1906 furono bollati 1.678.225 mazzi di carte provenienti da dieci fabbriche (tre di queste a Trieste). Fra i mazzi bollati vi sono 765.000 di carte tedesche, 439.000 francesi, 152.000 da tarocco, 107.000 da whist, e quasi centomila italiane.

Non tutte queste carte sono destinate per l'interno, ma buona metà, ne va in Turchia, in Africa e nelle Indie.

**

— All'avversario.

Il redattore di un giornale americano dando ai suoi lettori la notizia del matrimonio di un redattore di un giornale rivale, termina il suo annunzio con queste parole:

«Possa suo suocero morire ricco e presto, per dar agio al caro collega di lasciare la carriera così ardua del giornalismo e di fondare in una strada qualunque un negozio di pasticcheria dove potrà finalmente soddisfare la sua vocazione».

**

Per finire.

— Romolo, come vanno gli studi?

— Benissimo: ne so più della maestra.

— Eh?

— Sicuro, io sono passato alla quarta e lei è tornata in prima.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO
Per Garibaldi

Ci scrivono in data 15:

Ieri per la commemorazione del centenario di G. Garibaldi il paese fin dalla mattina era imbandierato; notavasi molta affluenza di gente dai paesi vicini. Alla sera dalle 9 alle 10 1[2 la banda comunale eseguì uno scelto programma cominciando con l'inno garibaldino.

Venne chiesta la *Marcia Reale* che fu molto applaudita, si suonarono pure altri inni patriottici.

Parecchie case e caffè erano illuminati con palloncini. La bella festicciola si chiuse senza il minimo incidente, così il paese insegna la serietà alla città: qualcuno di Udine, se lo ricordi. *g*

Da SPILIMBERGO
Arrivo di truppe

Ci scrivono in data 14:

Giovedì prossimo per i tiri e per le annuali manovre arriverà da Venezia l'80 regg. fanteria.

Il Regg. è comandato dal colonnello cav. Chinotto, e si fermerà circa un mese.

Da CORDENONS
GRAVE DISGRAZIA
Due operaie che si schiacciano le mani

Ci scrivono in data 14:

Ieri avvenne qui un accidente gravissimo, che avrebbe potuto costare la vita a due nostri giovani e robusti operai. La Società della Filatura Makò di qui, sta ingrandendo il suo stabilimento. Nel nuovo edificio si avranno due immensi saloni della lunghezza di metri 93 e di larghezza di 35 metri. I pavimenti vengono costruiti in cemento armato, ed è la Ditta Bollingher di Milano che li esegue.

Per sollevare dal suolo fino al tetto, che sarà pure di cemento armato, i vari materiali, vi sono parecchi elevatori, uno dei quali a catena di ferro continua montante sopra cilindri metallici dentati. Certo Venerus Luigi inavvertitamente, mentre stava staccando da quella catena una conca piena di cemento preparato, pose le mani sugli anelli della catena e si impigliò nell'ingranaggio che gli schiacciò tutte le dita. Certo Moret Davide, veduto il pericolo del compagno, volle aiutarlo a liberarsi dalla terribile morsa e anch'egli fu preso nell'ingranaggio colla mano destra, che rimase tutta malconcia. Accorsero subito il cav. Raetz e il dott. Bidoli, e, prestate le prime cure, i due disgraziati giovani furono trasportati all'ospitale di Pordenone, ove subirono l'amputazione di un dito per ciascuno e vi furono trattenuti per l'opportuna cura. Le conseguenze dell'infortunio sono gravi, ma avrebbero potuto essere anche mortali se i due forti operai avessero avuto meno coraggio.

Da S. DANIELE
L'esazione sul dazio

Ci scrivono in data 15:

Circola insistentemente la voce che l'assuntore del dazio sig. cav. Poma abbia col mese di giugno sospeso il versamento della solita rata al Comune, dichiarando che non può sottostare più oltre al versamento del canone e che è disposto a perdere la cauzione, che è di L. 16500.

Per ora pare che il Comune faccia l'esazione del dazio in economia incaricando gli attuali impiegati dell'Amm. Poma delle riscossioni.

Da MARTIGNACCO
Serie di furti

Ci scrivono in data 15:

Questa notte nel nostro comune s'ebbero tre furti, due a Martignacco e uno a Ceresetto. Tutti in negozii di coloniali e osterie. A dir vero in due siti tentarono ma non riuscirono a forzar le porte d'entrata, invece al Baccaro, a Martignacco, dopo una lauta colazione a base di birra e sardine asportarono un pezzo di 2 lire d'argento, alcune palanche, e diverse bottiglie di birra che vuote vennero stamane rinvenute in un fossato della strada Martignacco-Moruzzo.

I furti, certo commessi dai medesimi ignoti, ebbero luogo stamane per tempo poichè solo alle 1.3[4 la guardia del paese era rincasata!

Da BAGNARIA ARSA
Incendio

Ci scrivono in data 13:

Ieri nelle prime ore del pomeriggio in Campolonghetto nella casa colonica di Del Negro Luigi fu Giovanni, improvvisamente e per causa tuttora ignota si sviluppò un incendio.

Il fuoco cominciò presso la stalla, e prima che alcuno se ne accorgesse invase gli ambianti uso stalla, aia e fienile. Mercè l'aiuto prestato dai terrazzani si potè salvare i bovini e un cavallo, e impedire che il fuoco si appiccasse alla casa d'abitazione. Tuttavia una manza e un suino quasi maturo trovarono la morte nelle fiamme.

Andarono distrutti gli attrezzi rurali, i foraggi e per circa 20 quintali di frumento non ancora trebbiato.

Il danno si calcola ammonti a L. 2000 circa, assicurato colla «Fondiaria».

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

GIORNALI E RIVISTE

IL NUMERO 14 DI MATILDE SERAO. Il numero 13 porta sfortuna, dicono, specialmente a tavola; e questa superstizione è tanto comune e diffusa che diede persino motivo a commedie e farse e a scene umoristiche in molti romanzi; ricordo quella del primo capitolo di «Piccolo mondo antico» del Fogazzaro.

Del resto la vita moltiplica gli aneddoti. Pochi giorni fa, racconta il *Figaro*, il Principe reggente della Baviera aveva invitato a pranzo il signor Mottl, direttore dell'Opèra di Monaco.

Il celebre maestro di cappella, distratto come un musicista, si sbaglia solamente di giorno, e si presenta per pranzare in casa del Principe senz'essere atteso.

L'ospite non fece parola del suo stupore, ma quando si accorse che il nuovo inatteso venuto portava a 13 il numero degli invitati, rimediò pregando il suo aiutante di campo a cedere il posto al musicista; e così il conte Alfredo di Loewenstein, genero del Principe, andò a pranzare alla piccola tavola coi bambini e le bambinaie.

Ma un'avventura più curiosa accadde a Parigi in un pranzo offerto in uno dei più eleganti alberghi a Matilde Serao.

La celebre scrittrice italiana, dice il giornale francese, è napoletana, e perciò appartenendo a una razza superstiziosa come nessun'altra, non ama il numero 13 a tavola.

E infatti l'organizzatore del pranzo aveva provveduto che i banchettanti fossero 14. Ma all'ultimo momento un partecipante si scusò di non poter prendere parte al banchetto.

Che fare? Ove trovare il numero 14?

Si ricorre al direttore dell'albergo, il quale sorridendo, rispose:

— Ho un cassiere che vi toglierà d'impiccio. E' un giovane come si deve: fra dieci minuti ve lo mando vestito per la circostanza.

— Ma acconsentirà egli a codesto ufficio di nuovo genere?

— Anzi, ne ha l'abitudine. Non è la prima volta....

Un quarto d'ora dopo Matilde Serao scuoteva di un gesto caloroso e distratto, secondo la sua abitudine, la mano di un giovanotto elegantissimo, che le si era presentato come un giovane letterato d'ingegno, alle prime armi, il quale desiderava conoscerla, dopo averne ammirate le opere.

E il giovane ammiratore subito dopo il caffè ebbe la prudenza di eclissarsi per ridiventare cassiere.

E Matilde Serao non ha mai saputo la vera qualità del suo numero quattordici di quel pranzo parigino.

LA TOSSINA DELLA COLLERA. Il prof. Gates, del Laboratorio psicologico di Washington, ha riconosciuto e isolato una nuova tossina, quella della collera. Nell'ultimo fascicolo della «Revue» troviamo sulla scoperta del prof. Gates i seguenti particolari.

Come avviene per le emozioni e i microbi patogeni, le sovreccitazioni generano delle ptomania. I cambiamenti di mentalità, per quanto siano passeggieri, si ripercuotono in tutto l'organismo: per esempio, i diversi stati di animo hanno effetti differenti sulle condizioni chimiche della respirazione. Sottomesso allo stesso reattivo, il respiro dell'uomo adirato si colora in modo diverso da quello del malinconico.

Per provarlo il prof. Gates fa respirare in un tubo raffreddato col ghiaccio, dove l'aria esalata dai polmoni si liquefà. Il liquido resta incolore quando il soggetto è calmo, è bruno se in collera, grigio quando è triste per dispiacere, roseo quando ha dei rimorsi.

Operando su di un uomo notevolmente focoso e atrabiliare, il professore ha potuto raccogliere una quantità di alito liquefatto abbastanza considerevole per iniettarlo a un uomo e ad un animale. Nell'uno e nell'altro caso, l'iniezione ha determinato una viva irritabilità nervosa.

Il professore Gates ne trae la conclusione che la collera spinta al parossismo, accompagnandosi con un grande consumo di energia vitale, produce un precipitato chimico capace di dare la morte a chi l'assorbe, questa ptomania essendo, secondo lui, il più violento di tutti i veleni che la scienza conosca.

Da PALMANOVA
Muore sulla piazza

Ci scrivono in data 14:

La rivendicola Morani Maria, settantenne, mentre stava sul mercato della verdura in piazza V. E., venne colpita da paralisi cardiaca.

Quando arrivò il medico, questi non potè che constatarne la morte.

Da TARCENTO
Sior Toni di Vedronza

E' morto qui, dopo breve malattia il signor Antonio De Marco, proprietario dell'osteria al «Mosè» di Vedronza, caro e brav'uomo, al quale tutti volevano bene e che avrà il rimpianto dell'intera valle del Torre, ove era popolare. Alla sorella e al socio di lui mandiamo le nostre vive condoglianze.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Seduta consigliare

Ci scrivono in data 14:

d) Lo spettacolo offerto dal nostro consiglio municipale è dei più ameni per la varietà di numeri; e per le scenette che troppo spesso si ripetono in causa della smania che hanno tutti i consiglieri di far del bene al paese; sentimento nobilissimo che ha pur in questo caso i suoi diversi gradi: debole in una parte del consiglio; un po' più forte nell'altra; spinto all'eccesso nella rimanente.

Così che una seduta finisce col diventare interessante; si tratti di chiaviche o di sussidi, di case operaie o di Garibaldi.

E di chiaviche appunto ha parlato il cons. dott. Candussio sostenendo che di lavori più urgenti ha bisogno il paese come, (e non a mo' d'esempio), di macello pubblico e di cessi id. Tosoni che sente parlare di macello si associa, e non a torto, alla proposta del Candussio ma il dott. Beorchia sostiene che le chiaviche devono servire a molti usi; e che anche al presente si rendono dunque necessarie. In mancanza d'altro la minoranza propone la sospensiva che non riesce a cadere; per cui il Sindaco legge un ordine del giorno approvato, senza i voti della triade Marioni Candussio Tosoni. (Ho scritto triade e non trinità perchè il cons. ed ass. Brollo non si confonda e mi scaraventi una scomunica).

In mancanza della sospensiva i tre esprimono il loro pensiero in forma di voto di sfiducia contro la ricompensa della Giunta; ed il segretario raccoglie serenamente!

E si passa all'art. 2; sulla continuazione cioè del concorso all'ospitale — Nasce un piccolo incidente fra il sindaco Tavoschi ed il dott. Candussio. Questi domanda quanta importanza abbia l'ospitale per concedergli il sussidio dal momento che le operazioni più importanti vengono fatte dal medico Cominotti; poi dice che il sindaco parente del dott. Cecchetti medico all'ospitale, non deve votare.

Comincia a far capolino la questione personale ed il cons. De Marchi domanda la parola per dire che non si deve confondere l'istituzione, col medico, e che il sussidio va a quella e non a questo.

Candussio non è del medesimo parere e si lascia scappare una frase un po' viva, una specie di **ridicoli** *a coloro che ci credono.*

L'ing. Calligaris perchè è uno di «quelli che ci credono» si offende e nasce un battibecco fra i due consiglieri.

Il cons. Beorchia lascia un po' fare; poi quando vede che i due si dicono sempre la medesima cosa, grida «alla chiusura»; ed il Sindaco felice d'essersela cavata meno male fa approvare in fretta; con troppa fretta anzi, la chiusura ed il concorso.

Naturalmente la minoranza protesta e rifiuta il voto favorevole.

E si passa al III art.; cioè alla discussione sull'ordinamento delle scuole.

Il problema non è dei più facili. Il cons. De Marchi osserva che c'è bisogno d'istruzione; per cui raccomanda di prendere in esame la cosa.

Il cons. Beorchia giustamente accenna ai difetti delle scuole miste quando ci sia un numero grande di scolari, e quando questi aspirino a diversi rami di occupazioni. Dichiara di non essere favorevole. Candussio si associa.

Brollo esprime il proprio pensiero e propone l'abolizione della VI^a^ classe.

Veramente l'argomento in discussione era diverso dalla proposta del Brollo, che in quel momento non pensava a certi lordacarte che fanno nascere *Garibaldi a Caprera.*

Proposta la sospensiva è approvata.

L'art. 6 dice che conviene scegliere un altro membro per la commissione incaricata dello studio di case operaie; ma la scelta è mancata per il fatto che il proponente Candussio ritira la sua proposta.

Il fatto può sorprendere; ma il Candussio lo giustifica trovando sufficiente motivo nell'apatia che la proposta sua ebbe fra consiglieri, e non consiglieri!

Il proponente forse ha ragione, ma doveva ben saperlo che Tolmezzo può dar lezioni di apatia...... e non da oggi soltanto!

E' approvato ad unanimità il progetto che rende governativa la scuola di disegno.

E siamo all'ultimo articolo.

Il cons. Brollo non pose la firma in un manifesto che la giunta pubblicò il 4 giugno in onore di G. Garibaldi, ed il cons. Tosoni vorrebbe sapere il perchè di quest'atto.

Il Brollo non risponde secondo i desideri del Tosoni, al quale consta che il cons. ed assess. Brollo non pose la propria firma per la ragione che Garibaldi era chiamato una deità.

L'assessore clericale capisce male la parola *deità* confondendola con *dignità* e ne nasce uno scambio di parole vivaci dette senza troppi riguardi; ma siccome è necessario concludere, il Tosoni propone senz'altro che il Brollo venga radiato dalla lista elettorale per indegnità.

La disposizione non potrebbe essere, almeno in votis, più draconiana!

Se il resoconto non fosse abbastanza lungo si potrebbero aggiungere dei commenti, che del resto sono superflui e che il paziente lettore può fare anche da solo se ne avrà la pazienza.

Da PALUZZA
Per un signor corrispondente

Ci scrivono in data 14:

Abbiamo a Paluzza un maestro, e devo contro mia voglia fare breve nella descrizione d'un tal personaggio perchè appunto breve è lo spazio concessomi in questa pagina per l'alto scopo. Egli nelle lunghe ore di ozio si diverte, a mo' di azzeccagarbugli, a volgere a male, l'opera che qualche persona fa pel bene del paese: e tende reti e getta lacci e scava buche e il tutto nasconde col suo bel sorriso, acciò, di nulla temendosi i suoi avversari, ben facilmente ne rimangano presi. E bersaglio delle sue insidie più ch'ogni altro è la presente amministrazione che già da molti anni regge le sorti del nostro comune e che a prova della rettitudine di coloro che la compongono, anzi che ne formano la maggioranza, sono le buone condizioni ed il continuo miglioramento del nostro comune. Ma ogni lode riesce vana ad illustrarne il merito, sicchè ritorno al nostro maestro.

Egli è tra l'altro impastatore di articoli, che a quanto sembra, sia dal gusto, dal succo dal quale la materia greggia ne è presa, sono composti più di crusca che di farina che hanno la prerogativa di illustrare un male che non esiste e di tacere un bene, quando esce da mani avversarie.

Per esempio, egli si compiace inveire contro il curato di Cleulis, cav. don Floreano Dorotea pel semplice motivo, d'aver egli, dietro invito del parroco di Paluzza, benedetto una malga non appartenente alla sua curazia ed il suo commento appare altrettanto perfido ed inesatto, inquantochè risulta giustificato anche l'invito del parroco, rifiutando il locatario della malga, di accettare la benedizione del proprio curato, cioè di quello di Timau, al quale per tradizione e per diritto spetterebbe. Come si vede, se del marcio esiste, esiste appunto dove il nostro giornalista si compiace nasconderlo con lodi...

Dopo l'estinzione di un incendio appiccato nel posto più pericoloso del paese, che ha dato occasione ad ognuno di dar prova del proprio coraggio, crede opportuno di dispensar lodi ai pompieri ed alla popolazione, mentre, ai carabinieri ed alle guardie di finanza, nulla... perchè portano una montura che ai socialisti non piace. (parole autentiche.)

Altre volte parla di cose tanto meschine, noncuranti, che non hanno l'onore di essere lette nemmeno da coloro cui più interessano...

Altre invece, non fa cenno delle feste commemorative di Garibaldi, perchè d'iniziativa non socialista!

Ma non teme la direzione del *Paese* che siffatti articoli abbiano a riuscir più di noia che di svago, di noncuranza più che d'interessamento ai suoi lettori e per conseguenza di danno al giornale?

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 15 ore 8 — Termometro 19 4
Minima aperto notte 11.8 — Barometro 750
Stato atmosferico: misto — Vento: .N
Pressione calante — Ieri: misto
Temperatura massima: 20.8 — Minima: 10 8
Media: 15.74 — Acqua caduta ml.

I MERCATI D'OGGI

Erbaggi — *al Chilogramma*

Pomidoro	L. —.— a —.50

Frutta

Ciliege	" —.20 a —.37
Prugne	" —.18 a —.20
Armellini	" —.35 a —.55
Pesche	" —.32 a —.80
Pere	" —.35 a —.55

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LA GIORNATA ELETTORALE DI IERI
L'elezione di Udine e il suo significato

L'esito della elezione di ieri fu quale era da tutti aspettato. Ma i democratici per portare quei 1750 voti alle urne, benchè sicuri dell'appoggio dei socialisti, dovettero spiegare tutta l'energia della loro macchina elettorale. Il loro candidato non è simpatico alla cittadinanza e vi sono fraigli stessi democratici molti che non prestano fede (lasciamo stare la meravigliosa attività di progettista a carta ed a copia continua) alla sua improvvisata democrazia.

Il commendator Pecile deve la sua riuscita alla buona organizzazione elettorale dei suoi amici (degna certo d'invidia dagli altri partiti), ai mezzi larghi che mettono in opera, all'assenza di scrupoli nel servirsi delle persone.

Era così forte il dubbio della popolarità del sindaco, a capo d'una Giunta che *seguita a ridurre le risorse degli esercenti e dei negozianti mentre accresce per tutti il fiscalismo,* che si pensò bene di convocare un comizio, pur non vi essendo alcuna candidatura avversaria e solo per combattere la candidatura, sorta sabato per impeto di protesta, del comm. Michele Perissini: il sindaco della prima fase popolare in comune — un uomo che ha lasciato traccia di simpatia nel pubblico (e lo si è visto ieri), malgrado gli errori e la guerra fattagli dagli antichi amici.

Non si aveva fiducia nel candidato e si mise in moto tutta la macchina elettorale per farlo passare.

Non si parli dunque di vittoria personale, nè di trionfo popolare: i democratici rielessero nel seggio della provincia, ch'essi prima occupavano, un loro candidato, ristabilendo l'equilibrio della rappresentanza provinciale a Udine, con due liberali: Di Prampero e Spezzotti e due democratici: Murero e Pecile.

E non occorre far tanto baccano per questo repêchage d'un uomo che fu lasciato per terra nel collegio naturale dove lo conoscevano e lo conoscono meglio che a Udine.

L'astensione dei liberali

Il partito liberale moderato, conformemente alla presa deliberazione, ieri si astenne dal partecipare all'elezione provinciale nel primo mandamento. Perciò non fu possibile che, tardi, dopo le 11, costituire i seggi nella I. e II. sezione, dove sono in prevalenza i moderati — e dove ai radicali, che avevano occupati tutti gli altri seggi, senza alcun contrasto, facendo le cose in famiglia, pareva abile di lasciar tardare la costituzione.

I liberali moderati che andarono a votare lo fecero per atto di protesta contro il candidato democratico — è ciò che avviene in tutte le elezioni, quando si dichiarano e si mantengono astensioni di partito; ma il partito non centra.

Ed ejuna malignità poco decente quella del *Gazzettino* di insistere a dire che la candidatura Perissini sia sorta per provocazione o d'accordo coi liberali moderati. Essa veniva per iniziativa e fu sostenuta dall'opera esclusiva di uomini che non sono ascritti al nostro partito e se, come era naturale, ha potuto raccogliere delle simpatie nei partiti avversi, non li rappresentava. Non rappresentava certo, in alcun modo, il partito liberale moderato. Dopo di ciò non rileviamo la smaccata menzogna dell'*Adriatico,* che siano stati i moderati a organizzare la candidatura Perissini.

E non rileviamo la frottola telegrafata al *Resto del Carlino* da qualcuno che aveva volontà d'ingannare l'autorevole diario bolognese: e cioè che il comm. Michele Perissini sia stato il candidato clerico-moderato e che la democrazia reggente il Municipio ha ottenuto una grande vittoria.

Questo telegramma è opera di qualche fanatico della Giunta, il quale con queste maccaronate crede forse di accrescerle il lustro e far passare per ornamenti del blocco anticlericale i recenti portamoccoli della Giunta medesima: signori Conti e Pauluzza.

**

Incidenti di nessun conto. Qualche radicale in qualche seggio che, con poca educazione politica, protestava contro coloro che andavano a votare pel Perissini.

Dei voti sbagliati al comm. *Domenico* Perissini degli altri al comm. *Michele* Pecile. Si confondevano i prenomi dei due commendatori e sindaci democratici

**

Le schede del Pecile erano insolitamente grandi, in carta satinata, lucida; si riconoscevano a distanza.

I risultati

I seggi riuscirono in maggioranza composti di elettori democratici e socialisti e si costituirono presto, eccettuati il I. e II. che vennero costituiti alle 11.

Molta attività regnava alla sede del comitato democratico in Via Savorgnana n. 19. Durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio si vedeva un grande accorrere di galoppini a piedi, in bicicletta e in vettura. Anche i pezzi grossi del partito vi facevano di quando in quando la loro apparizione.

Alle 17 il risultato era noto con immenso giubilo, si può immaginare, dei democratici e socialisti.

Alle ore 19 i presidenti dei seggi si riunirono in sala Ajace e si fece la proclamazione ufficiale col seguente risultato:

Sezione elettorale	Inscritti	Votanti	Pecile	Perissini
1	547	195	96	93
2	427	143	48	95
3	540	236	174	62
4	513	231	181	47
5	465	227	158	68
6	479	239	150	83
7	539	251	197	53
8	533	219	138	81
9	157	66	30	36
10	490	201	155	46
11	155	88	85	—
12	483	168	94	72
13	470	217	143	72
14	490	217	132	78
	6288	2698	1781	886

A Cividale

Ci scrivono in data 15:

La lotta elettorale di ieri fece scendere in campo tutte le forze del partito clericale, tanto che si calcola abbiano votato circa 120 preti venuti a Cividale da ogni parte.

Nel campo liberale abbiamo avuto le solite scissure. Naturale, perciò, la vittoria dei clericali. Eppure essa fu lievissima; come risulta dal seguente specchietto di voti:

	I Sez.	II Sez.	Totale
Rubini (portato nella lista clericale)	201	198	399
Albini, liberale	188	195	383
Rieppi, clericale	207	190	397
Pollis, liberale	195	183	378
Leicht, liberale	178	179	357
Del Basso	179	175	354
Mulloni G. B.	179	163	342

Rimasero soccombenti per pochi voti: Nussi, Velliscig, Pasini.

A consigliere provinciale venne eletto Rubini.

A Sacile

Ci scrivono in data 14:

Le elezioni per il Consiglio comunale seguite oggi hanno dato il seguente risultato:

Selmi dott. Matteo voti 325 — Camilotti Giacomo 308 — Bellavitis co. ing. Ezio 289 — Cavarzerani avv. cav. Gio. Batta 289 — Monti Natale 244 — Ceolin Giuseppe 236 — De Martini Valentino 141, eletti — Mantovani Attilio (non eletto) ebbe voti 132.

Nelle altre provincie

La giornata elettorale di ieri in Italia ha dato risultati in complesso favorevoli ai socialisti.

Notiamo l'elezione parziale comunale di Reggio Emilia, ove sono al potere i liberali: riuscirono con 700 voti di maggioranza i socialisti.

— A Firenze la giornata elettorale fu assai fiacca. I liberali moderati si astennero in molta parte. Votò appena il 40 per cento degli elettori. Eletti i popolari con 5800 voti. I moderati entrano nella minoranza con 1700 voti. Primo riuscito della minoranza con 1744 voti è l'ex Sindaco Nicolini.

— A Treviso lotta accanita con tre liste: la clerico-moderata, la liberale-radicale e la socialista. Vi sono 77 candidati ufficiali e perciò lo spoglio sarà lungo. Si pretende sicura la vittoria della lista clerico-moderata, per i voti del suburbio.

— A Cittadella e a Camposampiero vinsero i moderati accordati coi clericali.

I premiati del R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini. Ginnasio: classe I A: Pizzali Lucio, premio di 2° grado; Montegnacco Muda, menzione onorevole — classe I B: Linossi Arrigo, id. — classe II A: Zagolin Armando, id. — classe III B: Pensi Luigi, id. — classe IV: Pierpaoli Ada, id. — classe V: Bonanni Giuseppe, menzione onorevole di 2° grado; Gortani Giulio, id.; Pennato Virginia, id.; Pierpaoli Irma, id. — oltre la licenza d'onore.

Liceo: classe II: Asquini Alberto, menzione onorevole; Feruglio Emidio diploma di merito — classe III: Ermacora Guido, menzione onorevole.

Ancora un altro giornale umoristico? Ci viene comunicato che fra settimane uscirà un nuovo giornale umoristico di nome «Il Frustino» che sarà messo in vendita a cinque centesimi.

Spedizioni per Schio. Sabato la Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Da oggi viene ripresa accettazione merci piccola velocità carro completo per Schio loco dalle Stazioni questo Compartimento. Resta sempre sospesa fino nuovo avviso accettazione merci piccola velocità carro completo per Stazioni linea Torrebelvicino-Schio-Arsiero.

La gara podistica di ieri. Ieri alle 5 e 1[2 ebbe luogo una corsa podistica di resistenza di 4 chilometri sul viale di Palmanova.

Inscritti: Beltrame Gaspare, Barbini Aurelio, Moretti Alessandro, Ronchi Attilio, Sala Cesare, Marzana Onofrio, Coccolo Pietro, Pascoli Giovanni, Catarossi Enrico, Pellegrini Clemente.

La partenza era dallo stabilimento Spezzotti agli ordini del sig. Gabbini Vittorio per la Palestra Pubblica e Maestro Santi.

Alle 5 e 1[2 in punto venne dato il *via.* Controllori erano i benemeriti Consiglieri della società avv. Doretti, cav. Gio. Batta De Pauli, il Maestro Santi ec il sig. Gabbini.

Lungo il percorso si trovavano guardie suburbane per tener sgombra la strada; seguiva inoltre una carrozza per qualunque caso di bisogno, ma non successe nessun incidente; tutti i corridori corsero splendidamente ed arrivarono al traguardo in quest'ordine:

I. Beltrame Gaspare proclamato campionato di resistenza e velocità pel 1907 che impiegò 14 minuti, poi a pochi passi arriva Barbieri, altro bravo corridori; III. Moretti Alessandro; IV. Coccolo; V. Sala; VI. Pascoli.

All'arrivo dei ginnasti e corridori molto pubblico che applaudiva alla splendida prova data. Poi si recarono tutti alla sede della società ove li attendeva anche il direttore della società sig. Vicario Giulio di qui. Indi il consigliere Doretti Giuseppe tenne loro un discorso congratulandosi e ringraziandoli per la società.

Si tennero poi altri discorsi.

Alle 7 la riunione si sciolse lasciando nell'animo di tutti la speranza che si ripeteranno in breve queste simpatiche gare.

I camerieri in assemblea. Circa 50 camerieri dei caffè e delle trattorie della città si riunirono ieri alle due ant. alla Camera del Lavoro.

La riunione che aveva per scopo la formazione della lega fra i camerieri, non durò a lungo, e si passò subito alla nomina della commissione per la compilazione dello statuto.

Concerto. Iersera alla trattoria « Al Patriarcato » condotta dal signor Ferdinando Casarsa, il maestro Edoardo Buccini, istruttore dei cori, pregato da alcuni amici suonò al piano la Rapsodia ungherese di Liszt, ch'egli eseguì con molta accuratezza e precisione.

Fuori della trattoria s'era riunita una discreta quantità di pubblico che ascoltava la bellissima musica molto bene suonata.

Il baritono concittadino sig. Guido Modotti cantò poi alcuni pezzi.

Dalla festa alla morte. Certa Maddalena Bevilacqua maritata Della Rossa, d'anni 63, ieri nel pomeriggio si recò con la propria famiglia alle feste di Passons. Appena ritornata alla sua abitazione, ai Casali del Cormor, cominciò a sentirsi dei forti dolori e sebbene dai famigliari le venissero prestate le più affettuose cure, dopo pochi momenti la Bevilacqua cessava di vivere.

Una targhetta di motocicletta. Ieri il caporal magg. Sensoli Pietro del 79° regg. fanteria trovò una targhetta da motocicletta in via Daniele Manin e la depositò all'ufficio di Vigilanza Urbana. Chi l'avesse smarrita può recarsi a ritirarla.

Smarrimento. Stamane nel tratto da via Cussignacco al negozio Tam è stato smarrito un orologio d'oro con catena d'oro da signora.

Competente mancia a chi lo porterà al nostro ufficio.

Cane rinvenuto. Venne rinvenuto un cagnolino nero.

Chi l'avesse smarrito può rivolgersi per informazioni al nostro ufficio annunzi.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Bortolotti Regina: Pauluzza Pietro L. 2.

Gattesco Canciano: Pauluzza Pietro 2.

Antonietta Marsona ved. Rosinato: V. Moretti 2.

Tomaselli Teresa ved. Simonetti: Pagnutti Giovanni 1, Vuga G. B. 1, Fratelli Nascimbeni 1.

Vincenzo Visentini: Pravisani Alfonso 1.

De Fend Giulio: Pozzo Giuseppe 1.

Burelli Angelo di Fagagna: Pagnutti Giovanni 1, Pagnutti Antonio 1, Fam. G. B. Asquini 1.

Silvia Ebner: Bassani Guglielmo 2.

Rosinato: Fratelli Nascimbeni 1.

Pascoli: Fratelli Nascimbeni 1.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

MANCATO OMICIDIO

Domani si apre la prima sessione del terzo trimestre.

Verrà discusso il processo per mancato omicidio contro Leone Tonino di Biagio, d'anni 26, detenuto, da Buia.

Diamo in riassunto il fatto che ha dato luogo al processo:

Il Tonino nella primavera del 1906 aveva incominciato ad amoreggiare con la giovane sua compaesana Maria Pontoni d'anni 19, e nel gennaio di quest'anno il padre della ragazza diede il suo consenso al matrimonio.

La ragazza però si mostrava piuttosto fredda, e prendendo a pretesto la circostanza che il Tonino aveva fatto un sgarbo al padre di lei, lo mise in libertà.

Il Tonino, naturalmente, rimase male e sospettò che la Pontoni si facesse corteggiare da qualche altro, ed anzi taluni imprudenti amici gli dissero che la corteggiava certo Pietro Sandri da Casasola. Egli allora si recò dalla sua ex fidanzata e le chiese la restituzione di alcuni oggetti che le aveva donati. La ragazza promise di restituirglieli, ma non mantenne la promessa, e pare che il Tonino mosso da gelosia e dal dispetto di essere beffato, fin da quel momento deliberasse di ucciderla.

A tale scopo il giorno 10 febbraio a. c. si fece prestare una rivoltella dalla madre del suo amico Antonio Ganzitti e nel giorno seguente, 11 febbraio, verso le 17 andò ad attendere la giovane sulla strada di Sottocostoia e S. Stefano, dove essa era solita a passare per recarsi alla latteria. Appena comparve la fermò e le chiese la restituzione dei doni e le domandò inoltre quali pensieri avesse.

La ragazza rispose: e che pensieri vuoi che abbia? Il Tonino per tutta risposta le puntò la rivoltella e disse, « Sarà male per me, ma molto peggio per te! Tu hai quel di Casasola »

La Pontoni, spaventata, cadde a terra ma subito riavutasi si alzò e fuggì.

Il giovane la rincorse e raggiuntala le sparò a bruciapelo tre colpi di rivoltella, colpendola alla nuca, alla spalla sinistra e alla regione dorsale. La ferita venne raccolta dai passanti e dopo le prime cure in paese fu trasportata all'ospitale di Udine, dove stette parecchi giorni fra morte e vita; guarì ma ha tuttora un proiettile nel cavo pleuario.

Il Tonino si consegnò da solo ai carabinieri di Buia.

—

La Corte è presieduta dal comm. Sommariva; giudici Canoserra e Rieppi; il P. M. è rappresentato dal P. G. cav. Randi della Corte d'Appello di Venezia; funge da cancelliere della Corte il vice cancelliere del Tribunale Serafini.

L'accusato è difeso dall'avv. Driussi. Vi sono 20 testi a difesa e 10 d'accusa.

Il delitto di Pordenone

Il Presidente della Corte d'Assise comm. Sommariva e il cancelliere Serafini, si sono recati ieri a Pordenone per prendere conoscenza della località dove venne assassinato l'ing. Toffoletti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 al 13 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	9	femmine	13
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Marco Baldan manov. ferrov. con Maria Arnosti setaiuola — Pietro Bassi r. pensionato con Emilia Pignaton casalinga — Giov. Batt. Gilberto Zuccolo agente di comm. con Giovanna del Frate casalinga — Ignazio Carnelutti barbiere con Filomena Zorzutti casalinga.

MORTI

Giovannni Cotterli fu Paolo d'anni 55 fabbro — Giuseppe Lazzaroni di Luigi di mesi 3 — Caterina Del Fabbro di Marco di mesi 8 e giorni 10 — Beniamino Cantoni fu Antonio d'anni 38 possidente — Umberto Rosso di Giuseppe di mesi 6 — Giuseppe Stella fu Valentino d'anni 72 agricoltore — Clotilde Giajotto di Ermenegildo di giorni 19 — Luigi Pietro Feruglio di Sebastiano di mesi 7 e giorni 9 — Ettore Della Vedova di Giuseppe d'anni 19 perito industriale — Regina Braidotti fu Giovanni d'anni 84 serva — Gioconda Micheloni fu Daniele d'anni 20 agiata — Rosa Pobli di Girolamo di mesi 3 e giorni 23 — Lucia Borghese-Quaino di Valentino d'anni 29 operaia — Giovanna Citas-Sguazzeri fu Giacomo d'anni 70 contadina — Lucia Gardellini Mesaglio fu Francesco d'anni 45 contadina — Duina Filiputti di Angelo di mesi 9 — Giovanni Fabris fu Gio. Francesco d'anni 59 muratore — Gio. Batta Feruglio di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Pietro Devoti fu Gio. Batta d'anni 45 muratore — Francesco Serafini fu Antonio d'anni 51 orologiaio — Maria Mauro-Passon fu Antonio d'anni 51 casalinga.

Totale N. 21, dei quali 13 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

La fine dello sciopero

Ferrara, 14. — E' stato composto nel pomeriggio di oggi lo sciopero di Portomaggiore con un concordato firmato in Prefettura.

Il caso Spagnoletti

Roma 14. — Dopo molti mesi d'istruttoria è stata pronunziata dalla Camera di Consiglio l'ordinanza a procedere contro l'ex deputato di Andria Orazio Spagnoletti.

L'ordinanza dichiara inesistente il reato di truffa, prescritta l'azione penale per falso in atto pubblico ed il rinvio dello Spagnoletti a giudizio per abuso del titolo di procuratore legale.

Questo reato è punibile colla multa da 50 a mille lire, e rientra perciò nella competenza del pretore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 13 Luglio

Venezia	82	39	65	87	10
Bari	36	21	48	58	41
Firenze	18	78	75	53	11
Milano	31	17	84	51	46
Napoli	82	28	10	20	73
Palermo	27	77	89	63	39
Roma	54	17	45	7	25
Torino	6	67	28	13	88

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Comunicato

Il sig. Marcello Zuculin, Titolare del Cambio Udinese, ci prega di pubblicare che, contro la sentenza di questo Tribunale in data 12 corr. che pronunciava il Fallimento del Cambio stesso, ha sporto opposizione a mezzo dell'avv. Mamoli.

Vedi movimento piroscafi della
" **Navig. Gen. Ital.** " e " **Veloce** "
in VI pagina

Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad un uom maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciolnto e oscuro,
Se la calvizie l'animo t'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò, senza finzione,
Che tu sei calvo nol dirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu?
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**
DEPOSITO IN

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Macchine da cucire e BICICLETTE
si vendono dalla Ditta
TEODORO DE LUCA
a prezzi di assoluta concorrenza
tanto a contanti che a rate
NEGOZIO Via Manin N. 10
FABBRICA Sub. Cussignacco

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
dirette dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	11 Luglio	LOMBARDIA	4815	2958	15.19	Barcell., Ten. e Rio Ianeiro	16
La Veloce	18 "	BRASILE	5270	3358	15.47	Barc., Las Palmas, Rio San.	19
N. G. I.	1 Agosto	ARGENTINA	5300	3381	15.19	Barcell., Cad. Ten. e Rio Ian.	18 1/2

Per **NEW YORK**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità	Scali	Durata
N. G. I.	da Napoli 15 Luglio	SANNIO	9203	5801	14	Palermo e Napoli	17
La Veloce	" 24 "	EUROPA	7870	4597	15.02	" "	15
N. G. I.	" 1 Agosto	CAMPANIA	9001	5619	14	" "	17

Pel **BRASILE**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità	Scali	Durata
N. G. I.	11 Luglio	LOMBARDIA	4815	2952	15.19	Barcellona e Teneriffa	16

Per l'**AMERICA CENTRALE**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità	Scali	Durata
La Veloce	10 Luglio	WASHINGTON	3003	2347	13.86	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-84 — Per corrispondenza **Casella postale 82.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

NB. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra
Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers
Carabine speciali per caccia grossa
RIPARAZIONI
Accessori - Cartucciami - Buffetterie
RETI DA CACCIA E PESCA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta

Guardarsi dalle contraffazioni!

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Esigere la Bottiglia d'origine

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti